

Legge sul recupero dei seminterrati Como ne ha 40mila

Gli sviluppi. Il progetto in Regione è stato rinviato al 28. C'è ampio consenso per l'iniziativa comasca. Le associazioni: «Darà una scossa benefica all'edilizia»

COMO

Il progetto di legge sui seminterrati affronterà la sua ultima tappa martedì 28 febbraio. E le associazioni di categoria attendono con trepidazione l'approvazione del provvedimento, che consentirà di recuperare 40mila seminterrati in provincia di Como.

Proprio da qui era partita l'istanza, ricorda il sottosegretario Alessandro Fermi, primo firmatario: «Ascoltando le associazioni di categoria del comasco, Ance Como e Confedilizia, all'inizio era stata pensata per l'area pedemontana, ma ci siamo presto accorti che avrebbe avuto un impatto positivo più ampio e l'abbiamo quindi estesa a tutta la Regione». Sulla scia di quanto avviene in tutte le regioni italiane per i sottotetti - che possono essere ristrutturati per essere trasformati in abitazioni - la Regione Lombardia dopo l'approvazione, slittata appunto da ieri a martedì prossimo, darà la possibilità di recuperare e riutilizzare i locali seminterrati che rispondono a specifici requisiti. Tra i parametri a cui si permette di derogare l'altezza dei locali da recuperare: comunque non potrà essere inferiore a 2,40 metri (oggi la legge ne prevede 2,70). E naturalmente pieno rispetto di tutte le prescrizioni igienico-sanitarie.

Territorio e caratteristiche

Sottolinea il presidente di Ance Como Luca Guffanti: «L'idea è

nata proprio dalle caratteristiche morfologiche del territorio, in gran parte collinare e montano anche intorno alla città, con gli amici di Confedilizia. Era qualcosa che ci chiedeva il mercato. Sistemarli significa darli ai figli o cederli».

Masenza volumi nuovi, quin-

L'iter

Una marcia durata due anni

Il via

Aprile 2015

Risale a due anni fa la lettera del presidente Ance Luca Guffanti e del presidente Confedilizia Claudio Bocchietti al governatore Roberto Maroni. Ricordava anche che altre regioni come il Friuli Venezia-Giulia, il Molise, la Calabria, la Puglia, per citarne alcune, avevano già introdotto previsioni analoghe nella propria normativa e pure il nuovo regolamento edilizio del Comune di Milano consentiva il recupero.

Ora il voto

In aula il 28

Il finale sulla legge di riforma socio-sanitaria n.228 Ter si è tenuto intorno alle ore 17.30, dopo un lungo dibattito, per cui si è deciso all'unanimità in consiglio regionale di trattare nella prossima settimana l'esame del provvedimento sui seminterrati. Sul progetto di legge, di cui è relatore Fabio Alt-tonante (FI), sono stati presentati 39 emendamenti.

di rispettando il territorio.

È quanto rimarca Claudio Bocchietti, il presidente di Confedilizia: «In effetti, il progetto di legge nasce da un'esigenza sentita dai nostri associati proprietari di casa. Che hanno una serie di locali senza possibilità di essere usati per questioni formali e burocratiche che ora si risolvono. Qui - ribadisce - non si parla di consumo del terreno, né di volumi nuovi». Non si tratta di alloggi autonomi; la proposta scaturita è «equa e soddisfa esigenze ragionevoli». Tra l'altro un esempio di collaborazione tra politica e società civile, «perché è una legge nata dal basso, tutto è iniziato nell'aprile 2015».

Segnale per ripartire

Ha ricordato anche il consigliere regionale Francesco Dotti: «Recuperare i seminterrati esistenti per "recuperare" l'edilizia, settore in crisi e che attende un segnale per ripartire».

Dal calcolo di Confedilizia i seminterrati interessati in provincia sono 40mila, di cui 3mila solo nel Comune di Como. Qui la metà degli immobili - sottolinea l'avvocato Bocchietti - «potrebbe essere situata all'interno della convalle e quindi tali immobili non sono dotati di piani seminterrati da recuperare».

Con una nota ulteriore: «Se la legge passerà la stessa potrà essere un incentivo per la creazione di nuove tecnologie, ad esempio sia sul riscaldamento sia sull'illuminazione artificiale, fatto-

ri di concreto sviluppo economico e sociale, settori che potrebbero incrementare l'occupazione anche giovanile trattandosi di comparti di alta ricerca tecnologica. Nei quali, tra l'altro il territorio comasco e in particolare il polo tecnologico di Lomazzo costituiscono un'eccezione nazionale».

Marilena Lualdi

■ Si è preso spunto dalle peculiarità morfologiche per dare una risposta

L'incontro

Il paesaggio e le vocazioni Un territorio a confronto

Il paesaggio e le vocazioni del territorio. È il tema che verrà affrontato domani sera nell'ambito di "Conoscere per deliberare. A Como", ciclo di incontri pubblici organizzato dall'Associazione dei Costruttori Edili nella sede di via Briantea 6. L'appuntamento sarà alle 19 con l'aperitivo di benvenuto e poi si entrerà nel vivo della tavola rotonda alle 20.

L'iniziativa prende le mosse dal famoso pensiero di Luigi Einaudi di "conoscere per deliberare". Così Ance, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti Ppc di Como, ha deciso di organizzare in vista delle prossime elezioni comunali, un breve ciclo di incontri su temi diversi, accomunati in ogni caso però dalla finalità dell'interesse pubblico per il territorio di Como.

Domani sera interverranno una serie di relatori che permetteranno di esplorare in diverse modalità il tema prescelto. Parlerà Andrea Camesasca, componente di giunta della Camera di commercio di Como con delega al Turismo in provincia. E ancora, Elisabetta Cavalleri, vice presidente dell'Ordine degli Architetti provinciale. Interverrà a offrire la propria visione l'urbanista Lorenzo Coppa. Inoltre proprio dal punto di vista dei costruttori ci sarà la voce di Angelo Majocchi, consigliere Ance Como. Un'ulteriore prospettiva sarà offerta dall'analisi di Enrico Lironi, presidente di Sviluppo Como - ComoNext spa, la nuova società nata dalle due realtà comasche.

Nelle scorse settimane si era ad esempio affrontato il tema della rigenerazione urbana. E giovedì 23 marzo sarà la volta dell'argomento "I collegamenti e le infrastrutture del territorio". Infine spazio al tema "L'attrattività del territorio" giovedì 27 aprile.



Nuove chance per l'edilizia dopo l'ok al provvedimento



Luca Guffanti



Claudio Bocchietti

